

# PRIMA DI COMINCIARE

**L**a didattica inclusiva, così definita in relazione ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES), è una realtà quanto mai urgente nel nostro tempo. D'altro canto è **ormai scientificamente accertato che un metodo per DSA può essere rivolto a tutti**, promuovendo un approccio verso la materia più efficace e coinvolgente.

Il presente lavoro si offre come facilitatore dello studio dello strumento e della lettura musicale, beneficio fondamentale a un cammino costruttivo e sereno sia per l'allievo che per l'insegnante; si propone inoltre di superare le difficoltà insite alla dislessia, un diverso modo di apprendere.

**La novità di questo metodo pianistico, quindi, incontra il bisogno di tutti i potenziali studenti, a prescindere dalle loro attitudini e dalle loro difficoltà.**

Il disturbo specifico di apprendimento ha fatto emergere prepotentemente il grande divario tra il mondo digitale, quello dei linguaggi e quello reale.

La musica, che esiste in virtù della sua sola rappresentazione svanendo con la stessa magia della sua apparizione, è da sempre insegnata a partire dai suoi codici simbolici, ovvero la scrittura.

Molti metodi si sono preoccupati di scavalcare questo ermetismo, cercando di semplificare e rendere immediata la sua traduzione in segno. In ultima analisi, però, il codice grafico della notazione ci allontana comunque dalla percezione autentica dei nostri sentimenti, quelli da cui scaturisce il miracolo musicale.

L'apprendimento multisensoriale quindi, sembra essere la strada maestra da praticare ed è strano che la musica, nonostante la sua prerogativa sinestesica, sia un terreno così arduo e difficile da avvicinare, specialmente per un dislessico.

Il progetto pedagogico finora universalmente perseguito vuole ottenere un individuo efficiente da inserire nel circuito sociale non in ascolto dei suoi sentimenti, ma devoto alle richieste di questo contesto.

La musica, invece, invita ad una scoperta del sé più profondo e a una consapevolezza che ne determina la sua stessa esistenza: **PER FARE MUSICA BISOGNA ESSERE MUSICA.**

Su questa essenza noi dovremo lavorare: scopriremo che gli strumenti proposti in questo metodo sono espressione di questa costante riflessione che prevede l'esempio soprattutto di questo ascolto interiore, di cui la musica è verifica costante.

Arrivare quindi alla sua scrittura sarà apprendere una navigazione basata su correnti naturali che sapremo sapientemente sfruttare per giungere alla terraferma tangibile del segno; per poggiare il nostro peso sulla stabilità che comunque rappresenta.

Invito l'insegnante ad approfondire questa nota introduttiva negli altri due testi da me scritti: *Dislessia a quattro mani* (Rugginenti 2013) e *Dislessia nota per nota* (Rugginenti 2014): opere innovative sul funzionamento dei meccanismi della lettura e dell'esecuzione musicale.

La frontiera dell'apprendimento, infatti, è chiaramente visibile ove inizia ad essere sensibile la sua violazione: quella dei DSA.

Avere una chiara visione di questo confine, perciò, ci farà convergere verso una proposta non solo valida per tutti, ma in grado anche di superare le difficoltà mettendosi veramente "nei panni" del nostro allievo, per non vedere solamente l'orizzonte dei risultati prodotti, ma comprendere responsabilmente i processi che li generano.

Il percorso previsto in questo metodo sviluppa in modo implicito e "mimetico" tutte le condizioni necessarie affinché il bambino possa procedere con interesse e motivazione, costituendo dei punti fermi. È inoltre accuratamente diluito poiché l'efficacia dell'apprendimento consiste soprattutto nel trattenere ed automatizzare quelle procedure che costituiscono il vero risparmio di tempo nel curriculum.

Tali fondamenta rappresentano il principio ineludibile di una vera crescita del sapere, che per tale natura può definirsi compensativa del bisogno di ciascuno, non solo compensazione per chi è nato con una diversa caratteristica cognitiva.

*Mauro Montanari*

# INDICE PER TE

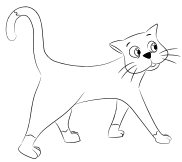
CERCA NEL LIBRO IL PERSONAGGIO E SCRIVI  
IL NUMERO DELLE PAGINE



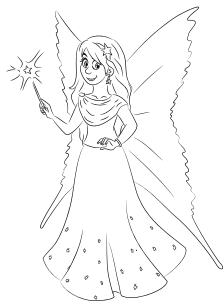
.....



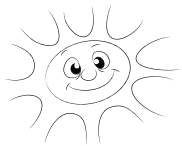
.....



.....



.....



.....



.....



.....

# CARO INSEGNANTE,

ti scrivo questa lettera per invitarti in un viaggio nei sentimenti dei tuoi allievi, perché in questo luogo misterioso nasce il desiderio di apprendere.

La relazione profonda con il mondo e la sua necessità producono interesse e soddisfazione, solo però se chi la pratica ne è anche l'autore.

Tu, come regista illuminato di questa sacra rappresentazione, conduci il tuo attore sin dai primi passi e promuovi la sua potenzialità; riconosci in lui già il seme dell'arte e non pretendi di insegnargliela; lo lasci libero di esprimerla, coltivando la sua consapevolezza.

Conoscere significa quindi sperimentare e raccogliere i frutti di questo lavoro, sia da parte dell'allievo sia da quella del maestro, per non perdersi nelle difficoltà e nelle aspettative ma per valorizzarsi in ogni momento.

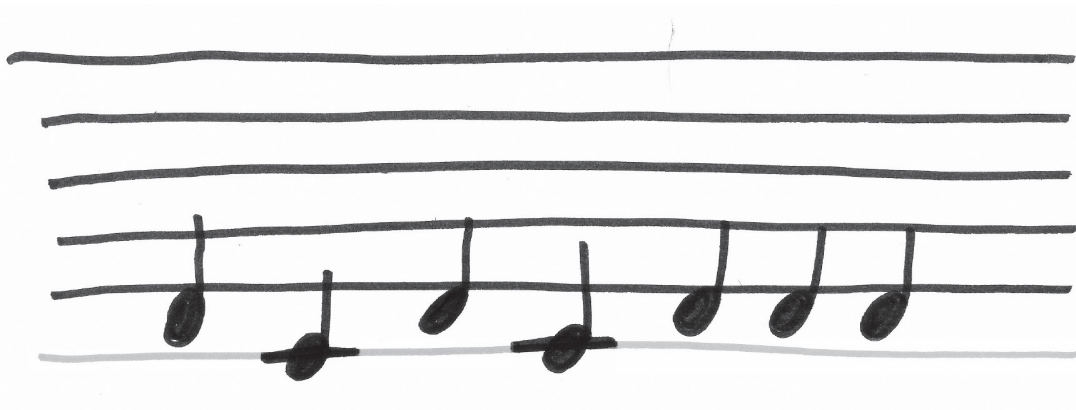
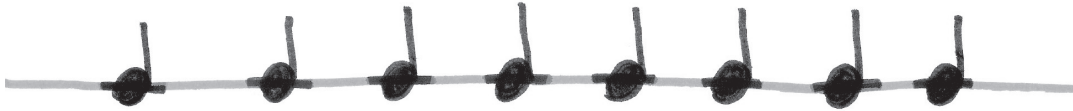
Ti propongo quindi un modo di operare, o metodo, nel quale **le cose da fare** saranno efficaci per il **come** verranno fatte, ovviamente per un importante **perché**:

**D**obbiamo **S**empre **A**scoltarci

Questa nuova interpretazione della sigla DSA ci indica fin d'ora la prima modalità da tenere presente: **essere esempio del nostro ascolto**.

La presenza nel qui e ora nella relazione con il nostro allievo darà al nostro modo di raccontare una luce diversa e produrrà una partecipazione che verrà riflessa dai nostri occhi ai suoi, dandogli l'energia necessaria per procedere.

**PRONTI ALLORA!**  
**COMINCIA LA NOSTRA STORIA...**





Un bel giorno, mentre il RE tira la coda al Micio, appare in una nuvola rosa una bellissima FAta: era la FAta di famiglia del RE.

Subito rimprovera il RE per il suo comportamento.

“Appare la FAtaaa”

## INDICAZIONI DIDATTICHE

Racconta al bambino come è fatta la casa del FA: è il **tasto bianco prima del gruppo di tre tasti neri**.

Suona e canta al tuo allievo la canzoncina, affascina il bambino con un suono magico e dolce.

Appare la FAta

ap pa re la FA taaaa

Usa l’anulare, il medio, l’indice e il pollice e invita il tuo allievo a fare la stessa cosa. La FAta può essere vestita di veli e di petali di rosa, oppure di tessuto d’oro e argento; può essere piccola o grande, dolce o severa.

Chiedi al bambino come la vede: lui suonerà con facilità la FAta che **sente nel suo cuore**.

In seguito chiedi al bambino se ci sono altre case simili sulla tastiera: “Ci sono altre case di FA sulla tastiera?”

Lascia al bambino la possibilità di suonare con altre dita i FA che trova; guidalo in questa scoperta suggerendogli di cercare più in là o più in qua: non accennare alla sinistra o alla destra né all’alto o al basso, neppure all’acuto o al grave.

Il tuo spartito, nella grafia a te consueta, precederà il suo che costruirai **dopo** aver sperimentato questa esperienza.

Per ora lo “spartito” del bambino sarà il disegno qui a fianco...